

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bar-
duso e presso i principali tabaccai.

I PROCESSI E LA STAMPA

L'avv. avv. Lino Ferriani, Procura-
tore del Re al Tribunale di Como, ha
mandato il seguente articolo alla *Lom-
bardia*:

Recentemente il *Figaro* di Parigi (e
ad esso facevano eco altri giornali fran-
cesi) parlando dei *dinamitardi* del Re-
saurant Vercy e delle indagini andate
a vuoto per andarli, riproduceva i la-
gni della polizia, la quale, e *pour*
cause, attribuiva il cattivo esito delle
sue operazioni al *bavardage* intempe-
rante dei reporters.

Il legno non deve rimanere sterile,
perché basato sulla verità e siccome gli
inconvenienti lamentati dalla polizia
francese si manifestano anche in Italia,
è dovere di parlarne. Se ne occupi la
stampa onesta, quella cioè che vuole
una giustizia seria per scoprire i col-
pevoli, non intralciata da rivelazioni
imprudenti, da indagini private le quali
hanno l'unico scopo di eccitare la cu-
riosità del pubblico.

Il male è assai più grave di quanto
appare o credasi: mi sarà facile dimo-
strarlo, come facilmente lo compren-
deranno, quantunque anche d'imparzialità.

Ellero (*Trat. Crim. Delle leggi sulla
stampa* — pag. 297) scrisse: « Io com-
prendo (per esempio) il delitto salvo
per cui i giornalisti si fanno un de-
bitto di cavalleria a non parlare de'
« fatti, sui quali istruisce od abbia a
« decidere l'autorità giudiziaria, ecio-
« ché questa, assente da impressioni e
« steriotipi, non consulti che la sua co-
« scienza ».

Anche — e non da oggi — della li-
bertà di stampa la più vasta, alieno
da tutto quanto suoni — anche lontan-
tamente — odiosità faciale, ma desi-
deroso che i diritti dell'uomo non ledano
la libertà degli altri, io mi domando se
— in genere — la stampa quotidiana
abbia conservato e sempre quelle leggi
di cavalleria delle quali parla Ellero o
se per contro i diritti della giustizia
penale non siano stati menomati dal
giornalismo quando volle soddisfare lo
curiosità morbosa del signor pubblico
lettore.

Ora siccome le reticenze sono inutili
ed io stimo utile dire tutta la verità,
così è necessario constatare che il de-
siderio di soddisfare il pubblico — di-
vorato dalla febbre di tutto conoscere
e telegraficamente — ha fatto più d'una
volta dimenticare sino a quel punto
possono arrivare i diritti della stampa
per non invadere il territorio di quelli
dove regna la giustizia. Non solo si di-
scutono, glossano i fatti che formano
tema d'istruttoria penale, non solo —
come anche scrisse nel mio *Amore in
Tribunale* — si costituiscono giudizii
preventivi, (favorevoli o contrarii all'im-
putato, poco o nulla) perché facciano breccia
nell'animo del giudice togato o popo-
lare, ma si fanno vere proprie istrut-
torie, che intralciano il cammino di
quelle affidate al magistrato, alla P. S.
e ogni indagine è propalata ai quattro
venti.

Che accade? A parte il fatto — più
volte ricordato — che le indagini dei
giornali sviano, turbano, denudano quelle
del magistrato, avviene inoltre (quando
gli imputati non sono tutti in arresto)
che i colpevoli, ancora liberi, leggendo
i giornali, pigliano lingua: del come re-
golarsi e, se occorre, anche del come
sottrarsi a un mandato di cattura, me-
diante la fuga.

Il celebre capo della polizia francese
sotto Napoleone III, il signor *Claude*,
nelle sue utili e briose *Mémoires* in-
segna che « quando il colpevole non è
« molestato, finisce per cadere in bocca
« al lupo perché una forza superiore lo
« attira al luogo del delitto ».

Oggi gli arresti divengono più diffi-
cili perché i reporters (certo colle mi-
gliori intenzioni del mondo) mentre in-
formano il loro pubblico, informano
pure l'imputato e — inaspettamente —
danno l'impetito agli amici, ai com-
pari, a coloro che poi pigliano veste
di compiacenti testimoni. Non v'ha chi
non vegga come queste istruttorie fuori
legge riescano pericolose alla città am-
ministrazione della Giustizia. Ne qui è
tutto.

Nel Codice di procedura penale (art.
301) vi è una chiara e tassativa di-
posizione, la quale dice che « i testi-
moni, prima del loro esame, si ritie-
ranno nella camera che loro sarà de-
stinata, dalla quale non possano né

vedere né sentire ciò che si fa nella
sala d'udienza ».

Sotto pena di nullità saranno inter-
rogati separatamente per modo che
l'uno non sia presente all'esame del-
l'altro.

Sotto pena di nullità? Ma ciò è una
ironia, perché i processi d'Assise —
specie quelli clamorosi e che durano
per giorni — hanno sempre quasi tutti
il tarlo di tale nullità, né è sottile
troppo l'affermarla poiché il fatto esiste
e s'impone.

Sia bene che non la commette il Pre-
sidente della Corte, ma che giova se
altri viola la legge ed è così distratto
ciò che appunto tassativamente la legge
vuole e con una formula rigorosa, pre-
cisa?

Supponete una causa con più ac-
cusi e più testimoni e veramente un
delitto che non chissà. Le deposizioni
dei primi testimoni figurano il giorno
dopo nei giornali (talora anche comen-
tata) per modo che i testi che deb-
bano deporre in seguito, sanno a pen-
tino tutto quanto dissero gli altri, gli
incidenti cui dovettero luogo le loro de-
posizioni e può accadere — è accaduto
— che un teste impressionato — por-
ché timido o pauroso — uniformi la
sua deposizione a quelle degli altri, po-
curando di rendere omaggio alla verità.

Questi gli inconvenienti che tutti ri-
conosciamo, ma pochi dichiarano ad alta
voce, e siccome la stampa italiana ama
la giustizia, così mi auguro che la mia
voce — seppure modesta — possa tro-
varsi negli imparziali, e senza odioso re-
strizioni, si pratichino quelle leggi di
cavalleria, che Ellero ricorda e mer-
cé le quali la Giustizia penale potrà agire
senza inciampi fanesi.

L. Ferriani

È l'ottimo giornale di Milano fa se-
gnare l'articolo da queste osservazioni:
« Abbiamo pubblicato volentieri l'articolo
di cui sopra, e lo abbiamo fatto anche
perché da un po' addosso alla stampa,
la quale non deve lasciar credere di
voler intralciare la consuetudine del si-
lenzio su tutto quanto la punge ».

Ma l'articolo dice anche in gran parte
cosa giusta, per quanto riguarda la su-
ma del giornalismo di precipitarsi nelle
istruttorie dei processi, saltando davanti
all'autorità inquirente.

Sebbene sia da notarsi, perché le cose
non siano esagerate, che non sempre
lo zelo dei reporters è dannoso, poiché
ad esempio conosciamo un Procuratore
del Re il quale talvolta trova nei giorna-
li gli elementi per correre dietro ai
reati, che da nessun'altra parte gli ven-
gono segnalati.

Già è che abbiamo un'autorità di P. S.
— peraltro, ben s'intende, in genere, e
lasciando per l'eccezione qualche caso
isolato — abbiamo dunque un'autorità
di P. S. scississima per numero, scarsa
di anime e lenta nell'azione.

Quando si porrà in regola l'autorità
di P. S. in modo che i delinquenti ab-
biano veramente e non solo per retorica
dei segugi alle spalle, si sarà raggiunto
lo scopo di paralizzare la concorrenza
dei reporters — è la frase appropriata —
nelle istruttorie dei processi e i danni
relativi.

Dove però diventiamo ragionevolmente
dell'egregio, avv. Ferriani è in quanto
riguarda i resoconti dei processi.

I timori da lui manifestati molti altri
li hanno provati, noi compresi, — ma
l'ala del tempo e dell'esperienza passa-
ta su, gli ha già spazzati via.

Prima di tutto, anche senza bisogno
degli ampi resoconti, in mille altri modi
si è veduto verificarsi il comunicare fra
loro dei testimoni.

Fuori del Tribunale ed anche nella
stessa cosiddetta camera separata — che
nientemeno poi quasi sempre non c'è,
come, per esempio, al Tribunale no-
stro — non fanno che discorrere fra
loro di quello che ha detto o non detto
il testimone Bussola, poniamo, o il tes-
timone Crapotti, — se è lecito rubare
un po' di proprietà letteraria al Fer-
riani.

Dunque l'inconveniente lamentato vi
sarà sempre e non lo impedirà mai la
magrezza dei resoconti — fosse pure
una magrezza da Sarah Bernhardt.

Vigevana poi è un fatto che il giu-
dicare non è più ai tempi nostri riser-
vato soltanto a chi ha la veste del
giudice, sia popolare che togato, ma
tende ad essere, secondo la tendenza
generale dell'epoca moderna, una fun-
zione sociale, tanto vero che molto sen-
tenze di condanna non lasciano nella
coscienza popolare alcuna traccia av-

verita al condannato, mentre invece ne
lasciano sentenza d'assoluzione.

Si vedano, per esempio, i giudizii nei
processi di stampa, di diffamazione, di
reati politici, ecc.

Ora, poiché questo è, sarà indubbiamente
una provvidenza — as è lecito
rubare un po' di proprietà letteraria
anche al frasario di Cesare Cantù —
sarà dunque sempre una provvidenza
che i resoconti di quei processi, che ap-
pena scuotono un po' l'anima del popolo,
siano i più diffusi che sia possibile,
specialmente sulle testimonianze.

Così almeno il giudice della co-
scienza pubblica potrà essere incanalato
sopra una via non tortuosa.

Altrimenti, giudicare il popolo vorrà
è inutile, e sarà giudicare di chi ha la
testa avvolta dentro un sacco!

Il Congresso operaio di Londra

Il Congresso delle *Trade's Unions*,

— che rappresenta poco meno di due
milioni d'operai — nella seduta del 7
settembre, dopo avere discusso diverse
questioni relative a riforme industriali
d'interesse speciale, ha preso ad esame
una mozione in favore dell'indennità
parlamentare, per agevolare agli operai
la carriera legislativa che oggi giorno è
ad essi per lo più interdetta dalla povertà.
Questa mozione che fu votata in fine
di seduta alla unanimità, lo sarebbe
stata ugualmente, in principio, se i so-
cialisti non avessero trovato modo di
presentare un emendamento che diede
luogo a un vivo e interminabile dibat-
timento e poco meno non sussistesse in
suo alla *Trade's Unions* complicazioni
e forse scisma.

L'emendamento aveva a scopo di sta-
bilire che le *Trade's Unions* nelle ele-
zioni non appoggiassero che i candi-
dati i quali prendessero l'impegno di
votare una legge per cui la produzione
ed il consumo fossero regolamentati
dallo Stato.

L'approvazione di questo emenda-
mento sarebbe stato un trionfo per so-
cialismo; cioè la domanda di soppres-
sione d'ogni libertà ed iniziativa indi-
viduale, il regime delle api dallo formi-
che, dei castori ecc., divenuto il supremo
ideale del genere umano.

Dopo una discussione vivacissima il
buon senso inglese ha prevalso. L'emenda-
mento è stato respinto alla maggio-
ranza di 153 voti contro 128.

Non è una maggioranza molto bri-
llante, ma quando riflettasi che la mo-
zione veniva presentata inopinatamente,
e che i delegati socialisti della *Trade's
Unions* avevano tolto questa loro in-
tenzione di sollevare la questione ac-
canto, si comprende che se invece di
semplici delegati avessero potuto votare
direttamente « due milioni d'operai », la
maggioranza assai probabilmente sa-
rebbe diventata la unanimità.

Invase dunque d'essere sorpresi dal-
l'apparente sua debolezza, dobbiamo
ammettere che gli operai inglesi im-
parati abbiano conati e vinti i socia-
listi preparatissimi, e ciò sulla questione
della cavalcatura di questi ultimi.

Nella seduta dell'8, il Congresso ha
adottato diverse risoluzioni in favore:

1. Della riduzione a tre mesi del
periodo di residenza richiesto per avere
diritto al voto.
 2. Della nomina di parecchi sperti-
mentati come ispettori delle baracche per
la pace.
 3. Della giornata di otto ore per gli
operai delle miniere.
 4. Del pagamento a carico del Teso-
ro pubblico delle spese di elezione alla
Camera dei Comuni.
 5. D'un accoglimento al Governo per-
ché provveda in Inghilterra dal lapis
dei suoi uffici, lapis che attualmente
importa dalla Baviera.
- Per far contrasto a questa risoluzione,
che sembra un po' menzogna, e forse an-
che « sino al ridicolo », il Congresso ha re-
spinto, con la questione preliminare, una
proposta intesa ad invitare il governo
a restringere l'immigrazione degli stra-
nieri poveri e ad impedire l'importa-
zione d'operai stranieri in tempo di
scioperi.
- Quest'ultima risoluzione torna ad alto
onore degli operai inglesi, ma è già de-
plorabile che nella libera e ricca In-
ghilterra, si sia trovata una frazione di
lavoratori per proporre misure così inu-
mane e liberali.
- Nella seduta pomeridiana si è di-
scusso se non fosse il caso di provo-
care un movimento in favore d'una le-

gislaione internazionale sulla questione
della giornata di otto ore.

Un delegato di Liverpool ha propo-
sto che un Congresso internazionale o-
perai venisse spazialmente convocato il
1. maggio 1893 per fare studi sulla
questione.

Un altro delegato ha presentato un
emendamento dichiarando che un Con-
gresso internazionale speciale è inutile,
e che è più conveniente presentar la
questione nel prossimo Congresso ope-
raio di Zurigo.

Quest'emendamento è stato respinto
da 189 voti contro 99; e finalmente la
proposta del delegato di Liverpool è
stata adottata all'unanimità con un eme-
endamento, ai termini del quale il Con-
gresso internazionale sarà convocato
non nel maggio 1893, ma immediatamente.

Un'ultima risoluzione è stata dal Cin-
gresso approvata con voti 205 contro
155, la quale reclama la giornata delle
otto ore legale per tutte le industrie
senza eccezione, restando però salva a
ciascuna la facoltà di farsene singolar-
mente dispensare, qualora la maggio-
ranza dei suoi operai, consultata allo
scrutinio, le si dichiari contraria.

È stato deciso che per i minatori
questa riserva non debba esistere, e che
per eccezione la giornata massima delle
otto ore sia obbligatoria in tutte le mi-
niere. — Per il mestiere di minatore,
faticosissimo e pericoloso, questi ri-
guardi sono giusti e lodevoli. — Una
tale diversità di trattamento da parte
d'un Congresso operaio, dimostra ap-
punto quanto, nel concetto del lavora-
tore, la giornata delle otto ore per tutte
le industrie in modo assoluto, — siano
esse faticose od agevoli, pericolose o
sicure, sane o meno sane, assue o ac-
costate, ecc., ecc., — sarebbe assurdo,
ingiusto e inammissibile.

LA FERROVIA AL GOLGOTA

Fra qualche giorno le pianure silen-
ziose della Palestina risuoneranno per
la prima volta dal fischio della loco-
motiva, e un treno partito da Jaffa en-
trerà a tutto vapore a Gerusalemme.

L'inaugurazione di questa nuova strada
ferrea, sarà senza dubbio un avveni-
mento.

Non è essa forse chiamata a portare
un po' di vita all'estremo di quell'o-
riente così dimenticato?

La Palestina ha conosciuto le mag-
giori avversità, poiché dopo essere stata
la culla di una religione che ha rinnova-
to la faccia del mondo, e il campo
glorioso nel quale si sono misurati nel
medio evo tutti gli eserciti dell'Europa,
è caduta a poco a poco nell'oblio più
profondo.

Ridotta a piegare la testa sotto il
giogo ottomano, è diventata una piccola
provincia povera ed ignorata, non con-
servando altro ricordo del suo grande
passato che la debile soddisfazione di
vedere ogni anno qualche schiera di
pellegrini venuti a visitare la tomba di
Oristo.

Tuttavia non bisogna credere che la
vita sia completamente spenta in quel
piccolo lembo dell'Oriente.

Per poco che taluno si occupasse della
Siria e della Palestina, queste provin-
cie risusciterebbero subito una nuova
gioventù.

La prova migliore della loro vitalità
è che la popolazione va ogni giorno au-
mentando.

Gerusalemme è oggi una città che
conta più di 80.000 abitanti, e dieci
anni fa non ne contava che 40.000 ap-
pena.

Vi sono più di 600 case in costru-
zione, il che dimostra evidentemente
che il suo movimento, la sua industria
in una parola la sua vita, tende a svi-
lupparsi.

Jaffa conta 40.000 abitanti. E fra que-
sta popolazione un largo posto deve es-
sere riservato all'elemento francese.

Tutto fa dunque prevedere che l'in-
augurazione della linea da Jaffa a
Gerusalemme debba essere il punto di
partenza d'una nuova vita per quei
paesi.

Un esempio darà la prova della gran-
de rivoluzione economica che questa
ferrovia arrecherà in Palestina.
Occorrono per restare in carovana da
Jaffa a Gerusalemme più di 80 ore.
Colla ferrovia non vi si impiegheranno
più di 9 ore.

I lavori di questa linea ferroviaria
sono stati eseguiti con una grande sol-

lecitudine. Vanno cominciati il primo
aprile 1890, sono dunque stati sufficienti
per compierli due anni e mezzo. La li-
nea ha la lunghezza di 87 chilometri.

Essa si anoderà assai presto a due
branche attualmente in costruzione e
che partendo da Ramleh, andranno la
prima fino a Naplouse, distante da Ram-
leh 60 chilometri, la seconda fino a
Gaza che si trova a 75 chilometri.

La linea di Naplouse si congiungerà
in seguito alla altra diretta a Damas
e alla Siria.

Quanto alla linea di Gaza sarà pro-
lungata fino ad El-Arich alla frontiera
dell'Egitto.

L'inaugurazione della linea che deve
condurre i pellegrini al Goltogo è stata
fissata per il 26 di questo mese.

Essa si svolgerà con una certa so-
lennità.

Sarà certo per le tranquille popola-
zioni della Palestina un curioso spet-
tacolo quello del treno apinto a tutto va-
pore attraverso quelle solitudini per-
corse fino adesso dalle carovane sotto
un sole implacabile e fra mille pericoli.

UN RAFFRONTO

Il raffronto non è fuor di luogo.

Mentre a Genova, nell'immensità del
mare irradiato dal bel sole d'Italia,
auepio la grand'anima di Cristoforo
Colombo, i più tenaci navigli del mondo
rendevano omaggio alla patria — al
congresso di Magonza, il conte di Bal-
lastrem, il deputato di Schollemer, ai
quali Leone XIII inviava la sua apo-
stolica benedizione, fra un nuolo di
chierici, di abati e di bigotte, tra ap-
plausi fragorosi, protestavano contro
l'intangibilità d'Italia e facevano voti
per una prossima restaurazione del po-
tere temporale.

Mentre a Genova, rimbombante dei
colpi di cento cannoni, nell'entusiasmo
di tutto un popolo acclamante la glo-
ria e la grandezza italiana, si facevano
anche da stranieri auguri a questa na-
zione, che così giovane di anni, aveva
saputo rapidamente conquistarsi un po-
sto fra le grandi potenze — a Magonza,
un nuolo di fanatici imbecilli decretava
che il papa ha diritto assoluto, illimi-
tato su Roma, e che bisogna render-
gliela a ogni costo.

Povera gente!

I loro voti, le loro proteste, il loro
sentimentalismo morboso per questo
Vaticano — sedicente anticamera del
Paradiso — non si commovono daver-
vero! Strabittino, gridino, protestino,
formolino ordini del giorno, e decretino
prossime rivendicazioni, par di gua-
gnare qualche paterna benedizione del
pontefice, ma si assicurino che l'Italia,
meno qualche piccola eccezione, nessuno
pensa a restituire al pontefice la sua
Roma, la Roma invocata e pianta dagli
strenui paladini, dagli scapatori segreti
di sua santità, dai soci della Roma-
nina.

Però il congresso di Magonza si pro-
cura un grande conforto, ed è che gli
imbecilli non stanno soltanto in Italia.

Riduzione degli stipendi militari in Germania

Si ha da Berlino che il governo im-
periale per ottenere il pareggio del
bilancio prossimo, ha bisogno di un'eco-
nomenza di crediti per ottanta milioni
di marchi — cento milioni di franchi
— affine di preparare le riforme mi-
litari che sono allo studio. Questi mi-
lioni va il cancelliere imperiale, né i
ministri li hanno ancora trovati; sono
stati escogitati tutti gli espedienti,
nuove imposte e prestiti. Ma il paese
non può più dar nulla; oppresso com'è
da ogni sorta di aggravii e il risparmio
va sempre più scarseggiando.

Ora, il generale di Katterhuber Ste-
kan, ministro della guerra in Prussia
e delegato all'ufficio imperiale degli
eserciti tedeschi, propone di ridurre
lo stipendio degli ufficiali dal grado
di luogotenente, capitano con brevetto,
fino a quello di maggiore.

Lo stipendio di maggiore sarebbe
ridotto a 5530 marchi; quello di ca-
pitano ordinario a 5600; quello di co-
pitano con brevetto a 5030; poi lu-
ogotenenti e sottotenenti lo stipendio
complessivo sarebbe di 8080 marchi da
ripartirsi fra essi.

Ma ciò che vi ha di più importante
non consiste in quanto abbiamo esposto.
Il Ministro della guerra ha deciso

di falsificare la pensione eccezionale concessa agli ufficiali che hanno fatto la campagna di Francia (1870-71), nonché agli ufficiali che godono di un analogo pensione, le riduzioni si estenderebbero pure a tutti gli altri pensionati invalidi, mutilati in servizio dell'esercito e della marina.

Nel riferire questi particolari facendo qualche riserva sulla loro complessiva esattezza, poiché in un paese dove il militarismo è tanta parte dell'ordinamento dello Stato, le riforme sacrificate potrebbero rimanere allo stato di progetto.

I PICCOLI FASTIDI

Molti di coloro che si lamentano del governo e dell'amministrazione non hanno propriamente a lamentarsi di qualche atto di tirannia, ma sono arrabbiati per qualche piccola seccatura che in pratica può benissimo risolversi in una tribolazione di primo ordine.

Mettiamo fra queste vessazioni minori l'abitudine che ormai è invalsa nella burocrazia, di mettere una firma o un bollo che è impossibile copiare nelle comunicazioni d'ufficio.

A noi capita ogni giorno di ricevere lettere in cui la firma è uno sgorgio assolutamente indecifrabile e il bollo è una macchia informe di inchiostro; anche, senza l'installazione stampata, sarebbe impossibile il sapere chi abbia scritto e che cosa. Non è raro il caso di contestazioni avvenute perché un impiegato distratto o frettoloso ha redatto qualche documento in maniera che fosse impossibile il capirne qualche cosa.

Per l'affare dei bolli, si tratta di una delle tante economie ridicole che hanno l'unico effetto di compromettere l'andamento dei servizi. La posta che guadagna tanto, che cosa ci rimetterebbe a rinnovare con qualche frequenza i timbri d'ufficio, che costano così poco, o a provvedersi d'inchiostro un po' meno detestabile?

Ci sono poi gli impiegati ai quali pare che una scrittura di comprensione assolutamente impossibile e una firma sgomitante a un ghignero abbiano una certa aria di superiorità e magari di mistero. Bisognerebbe che i superiori e i ministri facessero capire a questi signori che il primo dovere di chi redige un atto è quello di renderlo intelligibile a chi se ne deve servire.

Se si porta all'ufficio telegrafico un dispaccio scritto in caratteri di difficile interpretazione, l'impiegato con tutta ragione lo respinge. Perché il pubblico deve essere costretto ad accettare quello che non viene accettato quando esso pubblico lo porta?

È una questione piccola e che non non darà occasione a vigorose interpellanze alla Camera, né farà mai cadere un ministero. Tuttavia, siccome è nell'interesse, qualunque talora ristretto, di migliaia di cittadini, abbiamo creduto utile di alzare la voce in proposito.

Non si domanda certo il ritorno agli antichi usi, quando la condizione che si domandava agli impiegati era soprattutto quella di avere una buona calligrafia. Ma è obbligo di buona educazione, è obbligo d'onestà verso il pubblico che si serve il dare a questo pubblico dei documenti chiari e leggibili. Non sarebbe male che chi sta in alto se ne ricordasse di tanto in tanto.

CALEIDOSCOPIO

La maschera elettorale. A Chicago — sempre amati questi americani! — ne hanno inventata un'altra, delle stravagante.

Certo Boom Vantine, giovane industriale, crede di aver risolto il problema della candidatura amministrativa e politica, in modo da non lasciar dubbio sulla loro serietà.

Si tratta di una maschera rappresentante il più fedelmente possibile i principali candidati ad un Collegio o ad un Consiglio comunale.

Questa maschera portata per le vie dai partigiani di uno o di un altro candidato, farà subito contare il numero dei voti di cui, su per giù, ognuno può disporre.

Mercé delle striscie di caucciù di cui è munita, la maschera elettorale può adattarsi a tutte le teste.

Vi figurate che bello spettacolo si avrebbe, se questo sistema americano venisse adottato in Europa, vedendo, a cagion d'esempio, due o tre mila facce d'imbianchi, e altrettante o quasi di Bonghi, fare delle dimostrazioni elettorali in una delle città d'Italia.

X

La data storica. 14 settembre (1821). Morte di Dante Alighieri in Ravenna.

X

Un pensiero al giorno. L'amore è un canovaccio dato dalla natura e ricamato dalla immaginazione.

X
La sfinge. Monoverbo.
VEV
Spiegazione del monoverbo precedente:
TINELLO
X
Per finire.
De amenità del... colera.
Il Prefetto visita la sua Provincia.
— Che precauzioni avete prese contro il colera? — domanda egli al Sindaco di un villaggio.
— Ho fatto scavare la fossa per tutti i miei amministrati.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

PER ZORUTTI.

Il Comitato per la celebrazione del centenario di Pietro Zorutti, domenica 18 corrente, a mezzogiorno, inaugurerà solennemente a Lonzano, la lapide commemorativa della sua nascita.

In tale occasione verrà tenuta una grandiosa festa da ballo con sfarzosa illuminazione e fuochi d'artificio, eseguiti dai distinti dilettanti pirotecnici signori Angelo e Domenico Antoni di Trieste. Suonerà un'eccezionale orchestra di Cormons.

Verrà pure provveduto per un conveniente servizio di trattoria e caffè. Il pranzo netto di questa festa, è devoluto alla fondazione Zorutti, per cui il Comitato osa sperare che numeroso sarà il concorso dei friulani.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom., ogni danza soldi 10, per dodici, fiorini 1, per tutta la durata fiorini 2.

In caso di tempo sfavorevole, la festa avrà luogo domenica 2 ottobre p. v. Lonzano, 12 settembre 1892.

Il Comitato

Nella casa domenicale del signor Alessandro Macorig, in Lonzano (10 minuti dalla casa ove nacque P. Zorutti), avrà luogo il banchetto e tutte le festività popolari, cioè ballo, albergo della cuccagna, fuochi d'artificio ecc.

Nella stessa località sarà provveduto per un servizio di restaurant tenuto dal signor Pietro Budigoi di Dolegna, il quale terrà cibi freddi, vino e birra, poi il conduttore del caffè Nazionale di Cormons, signor Giromoni, provvederà per un servizio da caffè con gelati, bibite, dolci ecc. Il banchetto verrà servito dal signor Cociancig Luigi di Branzano, e durante lo stesso, il distinto scettato cormonese, diretto dal signor Deperis, che gentilmente si presta, eseguirà un scelto programma.

Per i signori udinesi che si propongono di prendere parte alle feste di Lonzano, la via più breve e comoda è quella di Cividale. Da Udine a Cividale mezz'ora di ferrovia; da Cividale a Lonzano, per Dolegna, un'ora di vettura. È necessario partire da Udine col primo treno delle ore 6 ant. A Cividale si trovano facilmente vetture, e più facilmente in quel giorno per le feste che vi sono anche in quella città, e che vi tratteranno in civildalesi. Al ritorno a Cividale da Lonzano, i signori giganti potranno quindi godere anche di quelle feste. Treno di ritorno per Udine alle 4.20 e 8.20 pom., e alle 12.39 ant.

Le feste di Cividale

Cividale, 13 settembre

Il vostro corrispondente ordinario vi ha già mandato alcune notizie abbreviate sul grandioso festival che si prepara per il giorno 18. Non vi spiorate forse avere l'intero programma. Egoevole!

Alle ore 2 pom. apertura del Grande Festival nel parco del Collegio convitto con l'assalto al Castello incantato da parte dei cavalieri longobardi, uccisione dei mostri, ratto di tre belle Principesse (le tre stelle Cividalesi), giro trionfale dei Cavalieri colle Principesse liberate, tutti longobardi.

Grande monagna russa. Inesplorato labirinto con fontana miracolosa della gioventù e della bellezza.

Cuocagne ed altri giochi popolari. Giochini diversi: giuochi elettrici, bersagli, magazzino automatico, spazzioni istantanee, areostazioni animali ecc. ecc.

Carusello giostra. Gran ballo popolare.

Alle ore 7. pom. illuminazione fantastica del Natone e rive adiacenti e spettacolo pirotecnico alla napoletana.

Durante il Festival la banda cittadina suonerà scelti e variati pezzi.

La Società Veneta attiverà un treno speciale fino a Portogruaro con partenza da Cividale dopo la mezzanotte.

Mi pare che della roba al fuoco ce ne sia e che ognuno abbia modo di scegliere e poter soddisfare il proprio gusto. A voi parrà forse anche troppo, ma vi accorto che chi sta alla testa di queste faccende ha considerato le cose in modo che riusciranno d'universale soddisfazione e che il meschino ed il ridicolo saranno assolutamente banditi per non lasciar posto che al grandioso ed allo spiritoso.

Un'indolezione. Ho potuto conoscere i nomi della tre stelle che figureranno nell'assalto al castello incantato, e vi garantisco che si scelerà bene, e che tra le tante stelle del mondo femminile cividalese, queste si possono classificare fra le stelle fisse di prima grandezza.

Precauzioni sanitarie al confine di Pontebba. Scrivono da Pontebba, 12:

Da tre giorni furono attivate le disinfezioni agli indumenti portati dagli operai che rimpatrisano ed alle persone provenienti da luoghi infetti da colera.

Ieri mattina oltre alle disinfezioni delle robe sudicie mediante bagno nella soluzione di anilinato corrosivo ed acido cloridrico, il sig. medico Provinciale ha messo in attività il Forno disinfezante che funziona magnificamente per bauli e valigie dei viaggiatori, ed ha impartito saglie istruzioni a tutto il personale per conseguire lo scopo desiderato dal Ministero e dalla Prefettura lasciando qui in permanenza il sig. dott. Giuseppe Pitotti nella direzione del servizio sanitario. E per verità tutti si prestano volentieri incominciando dal Sindaco avv. Di Gasparo, dall'assessore municipale sig. Cesare Englaro, dal delegato di P. S. sig. Galbetti, dal Ricevitore di Dogana sig. Degan e da tutto il personale doganale associati con zelo dal brigadiere R.E. Carabiniere, dai funzionari tutti della Guardia di finanza, nonché da un picchetto di militari del 85 fanteria ieri venuto qui per ogni evenienza.

Queste misure adottate in un punto di confine così importante torneranno certo efficaci per mantenere in buone condizioni la salute pubblica nel nostro paese.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 12 settembre

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degan — Keshler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spazzotti — Tallini — Volpe A. — Volpe M. Assenti: dal Torsò, (giust.) — Cossenti (giust.) — Facini — Faelli — Gosano — Micoli Toscano.

Comunicazioni della Presidenza.

La Commissione per il conferimento della borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza, stabilì che l'aspirante dovrà presentare l'attestato di licenza tecnica con classificazione di almeno otto decimi in complesso e con nessuna classificazione inferiore ai sette decimi. Determinò pure i casi in cui il grazioso perde il sussidio.

Con queste modificazioni fu pubblicato l'avviso di concorso per il nuovo biennio.

2. Al voto espresso da questa Camera per l'istituzione di una linea diretta mensile da Venezia alle Indie e di una linea d'allacciamento con l'America del Sud, il Ministero delle poste e dei telegrafi rispose che la prima proposta sarebbe da esso tenuta in considerazione negli studi intrapresi sulle nuove convenzioni marittime, e per la seconda osservò che, fino a quando la libera navigazione eserciterà con frequenza di viaggi la linea per il Plata, traendo sufficiente alimento dal traffico non si potranno sovvenzionare servizi d'allacciamento con quella linea principale.

3. Il Ministero del commercio ringraziò vivamente la Camera per l'opera prestata nella compilazione della Monografia dell'industria del cotone.

4. Si stabilì l'uso commerciale di questa provincia in contratti di compra vendita di seta greggia.

5. Si fecero attive pratiche, e in alcuni casi si sostennero le spese, per il ritorno degli oggetti esposti dai friulani alla Mostra nazionale di Palermo.

6. Si sottoscrissero, per conto della Camera, cinque azioni da lire dieci dell'Esposizione fra contadini che fu tenuta, di questi giorni, in Fagagna.

7. Seguevano altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Controversie doganali

La Camera esamina nove controversie

insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla graduazione di birra importata dall'Austria, e, con la scorta dell' perizia chimica della Regia Stazione sperimentale agraria di questa città, la risolve in senso favorevole al contribuente.

III.

Circoscrizioni elettorali

Si delibera di chiedere l'istituzione di una nuova sezione elettorale della Camera.

IV.

Clausola del vino

Il giorno 7 settembre la presidenza spediva al Ministero del commercio e al comm. Miraglia, delegato italiano in Vienna, il seguente dispaccio:

«Commercianti esportatori formano Udine e paesi presso confine depositi vini varie regioni e secondo necessità momento spedizione Austria.

«Impossibile pretendere in questi casi certificati origine autorità luogo produzione. Occorre Austria assenti verificati questa Camera compilati scorta fatture».

Il comm. Miraglia, con telegramma del giorno 8, annunciò d'aver subito iniziato trattative col governo austriaco e domandò schiarimenti.

Sentiti, in adunanza, vari commercianti di vino, la presidenza compilò e rimise al comm. Miraglia una memoria, la quale, dopo particolareggiata notizia, concludeva con questi voti:

«Che il governo austro-ungarico accetti ora ed in avvenire i certificati di origine della Camera di commercio di Udine esportanti in Austria i vini d'altre regioni italiane depositati e da depositarsi nei magazzini del Friuli; in via subordinata che siano accettati quelli relativi al vino ora giacente nei detti magazzini o arrestato alla frontiera.

Che le dogane austriache di Visco e di Nogaredo, autorizzate ad appiattare il dazio ridotto, vengano provviste degli apparati necessari all'esame del vino, e che simile autorizzazione sia pur data a qualche dogana dei territori austriaci sopra Cividale e sopra la Carnia.

La Camera approva l'operato della presidenza e con dispaccio raccomanda quei voti al comm. Miraglia.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

G. Valentini

Le monete greche proibite.

Il Ministero dell'Interno con circolare 8 settembre N. 12895, avverte che è proibita la circolazione nel Regno delle monete di rame di conio greco le quali hanno un valore nominale al di sotto del 2000 delle nostre. Gli speculatori che facessero commercio od incetta di tali monete saranno puniti a sensi degli articoli 295, 297, e 413 del codice penale. Si avverte infine che dette monete non saranno valide per qualsiasi pagamento e dovranno essere rifiutate da tutti.

Corsa di piacere. Domenica nell'occasione delle feste che avranno luogo a Conegliano avrà luogo anche da Udine per quella città una corsa di piacere col ribasso, del 60 per cento.

Il prezzo del biglietto da Udine è fissato in L. 5.25 in seconda classe e 3.40 in terza; da Codroipo L. 3.75 in seconda e 2.45 in terza; da Casarsa L. 3.10 in seconda e 2 in terza; da Pordenone L. 2 in seconda e L. 1.80 in terza, da Sallie L. 1.20 in seconda e L. 0.80 in terza.

Per usufruire del ribasso i viaggiatori dovranno partire col treno n. 533 che parte da Udine alle ore 4.40 ant.

Divulgatori di false notizie intorno al colera.

Sappiamo che le autorità austriache di Villaco, hanno dato disposizioni per severe misure contro certa persona che a Pontebba, l'altro ieri divulgava la falsa notizia dello sviluppo di casi di colera a Chiusaforte. Gli valgi di ammaestramento a certi belli spiriti e di esempio in casi simili per le nostre autorità italiane.

Società di tiro a segno Nazionale di Udine. Comunicato.

L'associazione dei lavori per la costruzione del Campo di Tiro ha posto in essere la necessità del rialzo di un tratto dell'argine destro del Campo stesso, lavoro che dalla Presidenza della Società venne dichiarato unanimemente indispensabile per misura di sicurezza pubblica nei riguardi della viabilità sulle strade che mettono al Cimitero Comunale.

Il Progetto relativo con tutti gli allegati venne trasmesso al ministero onde spetti di autorizzare il lavoro e le spese, con vive raccomandazioni per il sollecito esaurimento della pratica; né fino a che tale lavoro non sia autorizzato ed eseguito, può aver luogo il collaudo, in seguito al quale potrà porsi in attività il Poligono.

Biglietto ferroviario smarrito. Pesaro Giovanni, allievo guardafili del Telegrafo dello stato, lavorando sulla ferrovia fra Camporomido e Bressa, ha smarrito il suo biglietto ferroviario portante il N. 1514 serie 6. Tale biglietto essendo nominale, in mano d'altri non ha alcun valore, per cui chi l'avesse trovato è pregato di farlo recapitare all'Ufficio telegrafico di Udine.

Una donna ubbriaca. Iersera le guardie di città arrestarono in via Zorutti Struchel Anna d'anni 25 da Pradile perché in istato di ubbriachezza ripugnante commetteva gravi disordini, oltraggiando gli agenti della pubblica forza.

Benevolenza. Nella intima circostanza della morte di Antonio Tosolini, in ditta Jacob Colmegna, ha versato lire 2 alla povera famiglia di via Anton-Lazzaro Moro, ed altrettanto ne versarono gli operai di detta ditta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Tosolini Antonio: Barcolla Luigi lire 1.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del Friuli.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Maron Bardusco, in Mercatorvecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 9 - 92	ora 9 a	ora 3 p.	ora 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10	751.4	754.9	755.3	756.9
liv. del mare				
Umido relat.	62	40	72	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.				
3 direzione	SE	SW		
Vel. Kilo. s.	6	1		
Form. contr.	21.6	24.9	19.2	31.3

Temperatura massima 25.4 (minima 13.1)

Temperatura minima all'aperto 12.1.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18 settembre 1892.

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali e cielo vario al sud. Venti deboli e cielo sereno al nord. Temperatura in aumento.

A Genova

Le corazzate francesi sono illuminate a luce bianca.

Sull'albero maestro spiccava un grande monogramma reale.

Le altre navi sono illuminate coi colori italiani.

I sovrani, i principi e i ministri si imbarcarono alla Darsena e si recarono — traversando il porto — al molo Palaeocopa, ove era costruito un elegante padiglione ottagonale.

La traversata fu una passeggiata trionfale.

La folla accalcante frantumamente, continuamente plaudiva.

Giunti al molo Palaeocopa i sovrani furono ricevuti dalle autorità e dalla folla degli invitati. Cominciarono subito i fuochi d'artificio riasciti magnificamente.

I sovrani rientrarono in palazzo adombrati.

La Regina continuò le visite agli istituti della città. Visitò l'ospedale di Sant'Andrea, l'Asilo Tillet e l'albergo dei poveri.

La folla le fece un'ovazione.

I 320 bambini dell'asilo erano schierati nel salone. Una bambina recitò un omaggio alla Sovrana e le offrì un mazzo di fiori. Quindi i bambini eseguiranno dei giochi freschissimi.

La Regina rimase soddisfattissima e scrisse nell'album: Onore a quelli che occupansi nell'istruire i figli del popolo.

Pasò quindi all'ospedale di Sant'Andrea ove esprime la sua ammirazione per la grandiosità dell'edificazione.

Accettò un the e visitò quindi i malati informati delle condizioni dei malati e confortandoli.

La Regina accomiatossi, esprimendo la sua utilissima soddisfazione.

Visitò indi l'Albergo dei Poveri entrando anzitutto nella chiesa.

S. M. visitò tutto minutamente e congedossi felicitando il consiglio d'amministrazione.

In tutte le vie che percorse la Regina venne acclamata.

Il Re si recò alla raffineria ligure-lombarda di Sampierdarena.

Visitò minutamente lo stabilimento e rimase altamente soddisfatto della visita si congratulò col marchese Balbi,

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accettiamo la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoestrato distillato su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene involta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMI, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombalgia, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovani dolori, renali da colica nefritica, delle malattie di utero, della leucorrea, ne' abbassamenti d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la calcolosità, gli indurimenti da calcoli, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specializzate per calli.

Casta lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 2.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine: Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia:** Farmacia C. Zanetti; **Farmacia Pontoni e Toffo**; **Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Treviso, Giupponi Carlo, Prizzi C., Sentoni, Venezia, Bömer, Graz, Grabovitz, Trieste, G. Prodenzi, Jackel P., Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, G. Priola, Via Veneto, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 10; Roma, via Bernini, N. 65, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

COLLEGIO TAVERNA

IN MODENA

con succursale in PARMA

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classiche, Tecniche, Commerciali, preparatorie agli Istituti Tecnici, ai collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Politecnici di Torino, agli Istituti di Complemento.

Scuole di Lingue Straniere (Francese, Tedesco, Inglese), di Belle Arti (Musica, Canto, Disegno), di Telegiografia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principi religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la Scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo della vacanza autunnale per preparare gli alunni dai esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore o del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, e cioè dalle lire 40, 45, 50 mensili a seconda dei corsi.

Il Direttore titolare

Prof. Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore

Prof. GIUSEPPE ALBERTI

Il Direttore Spirituale

Prof. Teologo Dott. PIETRO FERRARI

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. La splendida promozione in tutti gli anni della nostra scuola preparatoria militare, autorizzata dal telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior garanzia della serietà dell'istruzione di questo Istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza l'aggradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli puri all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. Invenzione A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 90 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Febis, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPP antilinfatico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORRHOICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorrea le più ostinate, coccezza e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Remedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma
PRIVATA GOVERNATIVA all' **ENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulto a por lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano di **ENCA**. Depositi generali per farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale farmacia **C. Erba** sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionati dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curati dal Dott. Tenca con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)

CONCURRENZA IMPOSSIBILE

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. Album extra galante, lire 5.50. Invio franco, raccomandato. Non si spediscono per assegno. Scrivere **Lamberto Matteini**, piazza Cavour, Spezia.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Specialità vendibili

presso l'Ufficio Annunzi

del «FRIULI»

Lustra per strappare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Spatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 40 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 20 una bottiglia col modo di usarlo.

Elisir Salute del Frate Agostiniano di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come in pasta badese e altri preparati. Lire una a pacco.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

CARTOLERIE